

Sequestrati 2 kg e mezzo di coca

Camorra e mafia a braccetto per il business della droga. E, stavolta, è toccato ai carabinieri del reparto operativo di Catania mandare in fumo la compravendita di due chili e mezzo di cocaina purissima portata in Sicilia da tre napoletani e consegnata a due catanesi.

Una consegna «spiata» passo passo dai carabinieri che già dal primo settembre seguivano gli spostamenti dei tre napoletani arrivati a Catania con due auto sbarcate dal traghetto che collega la nostra città al capoluogo campano. I tre incontravano ripetutamente con i catanesi. Tutte le volte di abitazioni diverse del quartiere di San Cristoforo e tutte le volte sempre per brevi colloqui. Il sospetto che i napoletani fossero i corrieri di una grossa partita di droga si è concretizzato, però, domenica 2 settembre. A quel punto i carabinieri hanno deciso di intervenire bloccando le due auto, una «Mercedes Classe A» e una «Fiat Palio» al porto di Catania. Sulle due auto c'erano Alfonso Barberisi, 42 anni, Salvatore Esposito, di 19, Antonino De Lucia, 20 anni. In particolare, sarebbero scissionisti del clan Lo Russo detto «Capitoni» del quartiere «Miano» di Napoli. La settimana scorsa il boss dei Capitoni Salvatore Lo Russo era stato arrestato in seguito alle dichiarazioni del nuovo pentito di camorra del rione Sanità Giuseppe Misso.

Non sono stati, invece, inquadrati in un gruppo mafioso ben preciso i due catanesi, Salvatore Scibilia; 60 anni e Lucio Condorelli, 33enne. Scibilia era, per gli investigatori, il magazziniere del gruppo. In casa sua (sempre nel quartiere di San Cristoforo) i carabinieri hanno, infatti, sequestrato due panetti di cocaina del peso di due chilogrammi nascosti nell'intercapedine di una parete mentre in casa Condorelli sono stati trovati altri 500 grammi della stessa sostanza.

I carabinieri hanno scoperto anche come era stata occultata la cocaina durante il trasporto in auto. Sotto la Mercedes esisteva un sottofondo che si apriva con un comando idraulico (una sorta di pistoncino) dall'interno dell'abitacolo della macchina.

Il nascondiglio, del tutto invisibile alla semplice osservazione, è stato scoperto grazie al fiuto dei cani del Nucleo cinofili di Nicolosi (in particolare del pastore tedesco Eddy) che con la loro insistenza a «puntare» la macchina hanno indotto i carabinieri a smantellare la carrozzeria della Mercedes.

Stando ad una prima sommaria valutazione, la cocaina sequestrata sarebbe di ottima qualità e varrebbe sul mercato circa 250mila euro. Nella Mercedes i carabinieri hanno anche sequestrato un borsone con 130mila euro in contanti. All'operazione hanno preso parte anche i carabinieri della Compagnia di Fontanarossa, in tutto una trentina di militari che hanno lavorato con la collaborazione dei colleghi di Napoli.

I cinque arrestati dovranno rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Carmen Greco